

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ezio MauroDiffusione Testata
459.936

L'intervista

Anche de Laurentiis, consigliere in quota Udc, sostiene il conduttore di Annozero

“La Rai dimostri la sua autonomia un mese per riprenderci Michele”

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Un moderato dalla parte del capopopolo Michele Santoro. Così desideroso di vederlo sulle reti Rai da sperare che il consiglio di amministrazione strappi la risoluzione del contratto con Viale Mazzini. Tanto più ora che è saltata l'intesa con La7. Rodolfo de Laurentiis è il consigliere di amministrazione indicato dall'Udc. Ha avviato una battaglia formale e sostanziale, sostenuta dai consiglieri Pd Rizzo Nervo e Van Straten, per non mollare Santoro alla concorrenza.

Davvero si può riportare in azienda un ex dipendente che ha appena firmato una buonuscita per 2,3 milioni di euro?

«Per prima cosa Santoro non è un ex dipendente. Ha un contratto in essere che scade il 31 luglio. Ma sono altri i numeri che mi interessano. Anzi, che dovrebbero interessare l'azienda Rai. Annozero ha fatto il 21 per cento di share medio nell'ultima stagione. L'ultima puntata ha segnato il record del 33 per cento. Santoro ha portato alle casse della Rai 15,5 milioni di pubblicità. È un nostro asset strategico. Nessun altro al mondo se lo lascerebbe scappare. Dobbiamo dimostrare che c'è la volontà e la determinazione per far proseguire il rapporto nel reciproco interesse».

È tecnicamente possibile?

«Aspettiamo pareri legali. Il cda è convocato per il 7 luglio. Se si dimostra che la direzione generale doveva coinvolgere i consiglieri prima di firmare, ripartiamo da zero».

Vuole dire che l'intesa non è valida?

«Vediamo. Se non lo è, nessuno, nel consiglio, può accettare una transazione che non preveda la clausola di non concorrenza».

Ma lei non vuole impedire gli di lavorare. Lei vuole vederlo a Raidue.

«Un'azienda normale fa ditut-

to per tenere chi raggiunge quei risultati. Non per mandarlo via. Siamo ancora in tempo per intervenire ed evitare che s'interrompa il rapporto di lavoro».

Ma se il conflitto d'interesse esiste per La7 figuriamoci per la Rai.

«Santoro è un banco di prova per l'azienda. Che deve dimostrare la sua autonomia, la sua indipendenza. Un'azienda davvero autonoma non si preoccupa se un programma piace e meno alla politica. Si preoccupa se incontra il favore degli spettatori. Annozero è servizio pubblico».

Un moderato che difende un conduttore considerato estremo. **“Il contratto scade il 31 luglio. Non guardo alla sua buonuscita, ma al suo share”** mista.

«Non lo trovo strano. Chi ha il compito di amministrare una società fa l'interesse della società. Non deve avere nessuna ombra di carattere ideologico».

Si può recuperare il rapporto tra Santoro e il presidente Garimberti?

«Quando bisogna difendere una voce non c'è spazio per le polemiche personali. Da tutt'e due le parti».



MODERATO

Rodolfo de Laurentiis è membro del consiglio Rai. «Deve prevalere in tutti - dice - il senso del superiore interesse dell'azienda. Noi dobbiamo aggiungere voci, non toglierne»

